

NEWSLETTER CODICE DEL TERZO SETTORE

NUMERO 2/2025



Lo scorso 8 marzo 2025 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato che "la Commissione Europea ha dato il via libera alle norme fiscali in favore del Terzo Settore".

In particolare, nella comfort letter inviata dalla DG Concorrenza della Commissione UE al Ministero, viene confermata l'applicabilità delle norme in materia di imposte sui redditi degli enti del Terzo settore (articolo 79 del dlgs 117/2017) e dell'esenzione da Ires per gli utili delle imprese sociali accantonati a riserva indivisibile (articolo 18 del dlgs 112/2017). Non sono invece ancora applicabili le norme sulle agevolazioni per gli investimenti in imprese sociali di nuova costituzione (articolo 18, commi 3 e 4

dlgs 112/2017) e le misure di finanza sociale per gli enti del Terzo settore (articolo 77 dlgs 117/2017) per le quali si attende ancora il parere positivo. Ciò sta altresì a significare che gli enti che hanno mantenuto la qualifica di Onlus avranno tempo fino al 31 marzo 2026 per adeguare i propri statuti, optando per la disciplina enti del Terzo settore o impresa sociale, e procedere all'iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore. Per quanto riguarda la fiscalità degli Ets, diventa urgente una nota da parte di Agenzia delle Entrate al fine di impostare correttamente la contabilità ed evidenziare il rapporto di cui all'articolo 79 comma 2-bis: "i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi".

L'EUROPA AUTORIZZA
L'APPLICAZIONE DELLE
NORME FISCALI
PREVISTE DAL CODICE
DEL TERZO SETTORE

CO-PROGRAMMAZIONE
E CO-PROGETTAZIONE:
QUESTE SCONOSCIUTE

ISTAT: PARTE IL NUOVO
CENSIMENTO DELLE
ISTITUZIONI NON PROFIT

5 PER 1000:
ACCREDITAMENTO PER GLI
ENTI DEL TERZO SETTORE

CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE: QUESTE SCONOSCIUTE

Gli enti del Terzo Settore (ETS) svolgono un ruolo cruciale nella promozione di valori come la solidarietà, l'inclusione sociale e il benessere collettivo. Per rendere più efficace il loro intervento e per rispondere alle necessità sempre più complesse della società contemporanea, la co-programmazione e la co-progettazione stanno emergendo come strumenti fondamentali.

Ma cosa significano realmente questi termini e come possono trasformare il lavoro degli ETS?

La co-programmazione è il processo attraverso il quale gli ETS collaborano con gli enti pubblici per analizzare i bisogni della comunità e pianificare interventi condivisi. Si tratta di un approccio partecipativo che coinvolge tutti gli attori in una fase preliminare strategica, consentendo di definire obiettivi comuni e individuare le risorse disponibili.

I vantaggi della co-programmazione includono:

- Partecipazione attiva: Gli ETS possono esprimere la loro conoscenza diretta del territorio e delle problematiche, contribuendo a una visione più completa.
- Sinergia operativa: Favorisce l'integrazione tra pubblico e privato sociale, ottimizzando le risorse.
- Progettualità mirata: Permette di creare interventi personalizzati e efficaci.

La co-progettazione, invece, si concentra sulla realizzazione pratica degli interventi pianificati. In questa fase, gli ETS e gli enti pubblici lavorano fianco a fianco per sviluppare e implementare i progetti,

condividendo responsabilità, competenze e strumenti.

I principali aspetti della co-progettazione sono:

- Creatività condivisa: Promuove soluzioni innovative grazie al contributo di diverse prospettive.
- Flessibilità: Consente di adattare i progetti in corso d'opera per rispondere a esigenze emergenti.
- Responsabilità comune: Implica una maggiore trasparenza e impegno da parte di tutti gli attori coinvolti.

Nonostante i numerosi vantaggi, la co-programmazione e la co-progettazione presentano alcune sfide. Tra queste, la necessità di costruire fiducia reciproca, di superare eventuali barriere burocratiche e di garantire una governance inclusiva ed efficace. Tuttavia, le opportunità offerte da questi strumenti sono immense: favoriscono la costruzione di reti solidali, aumentano la capacità di risposta ai bisogni del territorio e valorizzano il ruolo degli ETS come partner strategici.

La co-programmazione e la co-progettazione rappresentano una svolta nel modo in cui gli enti del Terzo Settore e gli enti pubblici collaborano. Non si tratta solo di lavorare insieme, ma di creare un sistema integrato che metta al centro le persone e le comunità. In un momento storico in cui le sfide sociali ed economiche sono sempre più pressanti, questi approcci possono diventare il motore di un cambiamento positivo e duraturo.



ISTAT: PARTE IL NUOVO CENSIMENTO DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT

Il Censimento permanente delle Istituzioni non profit rappresenta un'opportunità unica per mettere in luce il contributo fondamentale che questo settore offre alla società italiana.

Con il tema "Un futuro da costruire", questa iniziativa mira non solo a raccogliere dati, ma anche a promuovere la consapevolezza dell'importanza delle istituzioni non profit nel panorama socioeconomico nazionale.

L'evento di presentazione, organizzato da Istat a Roma il 24 marzo scorso, ha dato il via ufficiale alla terza edizione del censimento.

Sono oltre 60.000 le istituzioni selezionate come campione, che riceveranno una lettera ufficiale contenente tutte le istruzioni per partecipare e accedere al questionario online. Questa selezione è un passo fondamentale per garantire che la rilevazione fornisca un quadro rappresentativo e accurato della realtà non profit in Italia.

Le organizzazioni coinvolte spaziano da grandi associazioni con una portata nazionale e internazionale, fino alle piccole realtà locali che operano nelle comunità. Queste istituzioni rappresentano una forza vitale, contribuendo in modo significativo alla coesione sociale, alla promozione della cultura e all'innovazione. Nel 2022, l'Italia vantava più di 360.000 organizzazioni non profit, un dato che sottolinea la vitalità e l'estensione di questo settore.

Il censimento si prefigge di raccogliere informazioni dettagliate sulle caratteristiche principali delle istituzioni: dalle attività svolte, alle persone impiegate, passando per il valore economico che generano. Non solo dati quantitativi, ma anche aspetti qualitativi, come le reti di relazioni e collaborazioni, le strategie di comunicazione e raccolta fondi, il livello di digitalizzazione e la capacità di innovazione sociale. Questa ricerca fornirà una visione approfondita e aggiornata del ruolo cruciale delle istituzioni non profit, individuando tendenze e sfide e contribuendo alla definizione di politiche e iniziative che possano supportare e valorizzare il settore.

Per qualsiasi informazione o chiarimento, è attivo il numero gratuito 1510 dal lunedì al sabato (dalle 9 alle 19). In alternativa, è possibile inviare una mail a censimento.inp@istat.it.

5 PER 1000: ACCREDITAMENTO PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

L'articolo 3, comma 2, del D. Lgs. n. 111 del 2017 stabilisce che, a decorrere dall'anno successivo a quello di operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), il contributo del cinque per mille è destinato agli Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro.

Tenuto conto che il RUNTS è divenuto operativo a partire dal 23 novembre 2021, ai fini dell'accreditamento per l'accesso al riparto del contributo del cinque per mille 2025, gli Enti che presentano richiesta di iscrizione telematica al RUNTS compilano in sede di presentazione dell'istanza l'apposito campo "Cinque per mille" apponendo il flag su "accreditamento del 5/1000" e inserendo il proprio IBAN.

Possono partecipare al riparto delle quote del cinque per mille gli enti che si accreditano al cinque per mille entro il termine ordinario del 10 aprile 2025 (art. 3, comma 2, D.P.C.M. 23 luglio 2020).

Possono altresì partecipare al riparto delle quote del cinque per mille gli enti che non hanno effettuato tempestivamente l'iscrizione al contributo entro il sopra indicato termine ordinario, ma che presentano l'istanza di accreditamento al 5 per mille entro il 30 settembre 2025, versando un importo pari a 250 euro, tramite modello F24 ELIDE - codice tributo 8115 (Risoluzione 42/E del 1° giugno 2018 Apre in una nuova scheda).

Entro il 20 aprile 2025, il Ministero pubblica sul proprio sito web l'elenco degli enti che risultano iscritti entro la data del 10 aprile 2025 termine ordinario, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.C.M. 23 luglio 2020. Fermo restando che ciascun ente dovrà esprimere la volontà di accreditarsi al cinque per mille entro le scadenze e con le modalità più sopra indicate, si precisa che la verifica del possesso del requisito soggettivo di Ente del Terzo Settore richiesto ai fini dell'utile accreditamento sarà compiuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla data del 31 dicembre 2025.

Ne consegue che, ai fini dell'utile accreditamento, occorrerà che l'ente abbia espresso la volontà di accreditarsi entro le date innanzi indicate avendo altresì presentato, non più tardi delle stesse, istanza di iscrizione al RUNTS alla quale faccia seguito il provvedimento di iscrizione al Registro entro il 31 dicembre 2025.